

Friuli

Udine. L'incontro, aperto al pubblico, ha fatto il punto della situazione stimolando il dibattito tra i presenti

Ritrovare l'etica in tempo di crisi il sociale accanto alle imprese

◦ Brolo: «La regola del giusto profitto deve essere subordinata al rispetto della dignità umana»

Gaetano Spataro
gaetano.spataro@epolis.sm

■ I temi etici dell'economia e la crisi con i suoi effetti devastanti, soprattutto per i giovani, sono stati al centro della conferenza stampa di ieri presso la facoltà di Economia di Udine. Come ben sintetizzato dal moderatore dell'incontro, Flavio Pressacco: «Si è trattato di un'importante occasione di discussione e confronto tra docenti universitari ed esponenti della cultura e dell'impresa sociale».

LA SALA TOMADINI della facoltà di Economia di Udine era gremita di persone di varia estrazione: da imprenditori ed esponenti del mondo finanziario e associazioni no-profit, a studenti universitari e delle supe-

riori, una vasta platea in vario modo interessata alle problematiche affrontate dai relatori presenti. Il lavoro visto come elemento fondante della società, da un lato, e l'equilibrio fra il giusto profitto e la dignità umana, dall'altro, sono concetti già tutelati sia dalla Costituzione italiana che dai principi cristiani, in particolare quelli ripresi dall'Enciclica Caritas in veritate di papa Benedetto XVI. Dopo una breve introduzione da parte di Antonio Maria Bardelli, presidente dell'Ucid: «Se non troviamo dei nuovi equilibri basati sui valori fondanti della società, difficilmente usciremo da questa crisi. È necessario valorizzare la persona umana all'interno dei processi economici», Pressacco, in qualità di moderatore dell'incontro, ha dato la parola a Marina Brolo. Nel suo lungo intervento, la docente di Etica e Lavoro all'Università di Udine, ha posto al centro la difficile situazione dei giovani, doppiamente «vessati» da percorsi formativi troppo lunghi e mutevoli da un lato e, da un mercato del



► L'ingresso della Facoltà di Economia di Udine, in via Tomadini 30, sede della conferenza

lavoro caratterizzato da un "preariato selvaggio" dall'altro, che li costringe a rimanere ancorati alla famiglia di origine in maniera indefinita. Brolo: «La crisi sta colpendo soprattutto i giovani, la parte più precaria che può essere "eliminata" senza neppure doverla licenziare: è sufficiente non rinnovargli il contratto. I giovani

sono una risorsa sempre più rara e preziosa su cui investire e non certo un peso». Dopo una breve parentesi di monsignor Nicola Borgo, presidente dell'Associazione David Maria Turido, nell'intervento successivo Marco Morganti, in qualità di amministratore delegato di Banca Prossima (gruppo Intesa Sanpaolo), ha descritto la mis-

sione della sua azienda, specializzata nel settore sociale e nel no-profit in Italia: «Di fronte ad uno scenario di risorse pubbliche in calo e di riduzione del potere di acquisto delle famiglie, il terzo settore ha bisogno di un'inniezione di fiducia. Il nostro obiettivo è di essere al fianco delle imprese sociali per aiutarle a produrre valore». ■